

**«Trasporti, gli invalidi hanno diritto alle tessere» Luigi D'Ostilio, presidente di Fanp Abruzzo, chiede un incontro con la Regione per discutere una nuova legge**

PESCARA. «Se qualcuno pensa che quella legge è un privilegio si sbaglia». Luigi D'Ostilio presidente regionale Fanp Abruzzo (la Federazione delle associazioni nazionali disabili che riunisce le associazioni dei ciechi, dei sordomuti, degli invalidi civili per lavoro e per servizio) protesta, come avevano fatto i rappresentanti di Anmic e Anmil (invalidi civili e invalidi sul lavoro), per l'abolizione della legge che garantisce tessere omaggio per circa 7mila invalidi abruzzesi.

«Si tratta di un legge sacrosanta, perché molti di coloro che ne beneficiano sono diventati invalidi nell'adempimento del proprio dovere. E poi qui si parla di invalidi civili con una pensione di appena 250 euro al mese».

«Noi avevamo iniziato un discorso con la Regione Abruzzo per una legge nuova, più confacente alle aspettative sia dell'ente che degli invalidi», spiega D'Ostilio, «eravamo a buon punto, avevamo avuto una decina di riunioni con l'ex assessore Tommaso Ginoble e con i dirigenti del settore, poi Ginoble è stato eletto al parlamento e si è fermato tutto. Ora non capiamo perché nel momento in cui la legge aveva raggiunto una forma adatta sia stata abbandonata in balia della sorte, senza riapprovare la legge provvisoria».

La federazione chiede a questo punto che venga rifinanziata la legge e contemporaneamente si metta in calendario un incontro ufficiale con la Regione e tutti i rappresentanti delle associazioni per affrontare e risolvere il problema. «Per di più si tratta di una somma non esosa», specifica D'Ostilio, «anche se, senza fare polemiche, osservo che mentre si cercava di mettere in carozza mille precari sono stati fatti scendere 7mila invalidi». Ma c'è anche un altro motivo che spinge D'Ostilio a chiedere la legge: «Viaggiare con un mezzo pubblico è un aiuto allo snellimento del traffico».